

limitata a pochi mesi, pur dovendosi intensificare nei periodi di maggiore gravità della infezione.

« Dore, Capasso, Costa, Rindone, Ciocchi, Faranda, Caminiti, Colella, Paparo, Caporali, Baglioni Silvestro, Anile, Borromeo, Mazzarella, Sgobbo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se nell'intento di regolare equamente la divisione del compenso accordato dallo Stato alle fabbriche di fiammiferi, ne venga assegnata una congrua parte ai fabbricanti degli stecchini di legno, in modo da non distruggere una tale industria, che ha sopportato un aggravio nella retribuzione della mano d'opera senza possibilità di ripercussioni su altre classi.

« La Pegna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e commercio, per conoscere con quali criteri intenda regolare la condizione dei beni dei sudditi ex-nemici in Italia in relazione alla necessità di difesa della italianità del Garda.

« Bonardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il commissario generale degli approvvigionamenti e consumi alimentari, perchè fornisca informazioni circa l'applicazione dell'ultimo decreto relativo alla proroga dei contratti del latte a cooperative agricole che iniziarono le loro operazioni soltanto all'11 novembre 1920, e non avevano quindi stipulati contratti con industriali casari i quali però intendono ora valersi del decreto commissariale per estendere alle dette cooperative la proroga dei contratti stipulati coi precedenti fittabili.

« Garibotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, sulle ragioni e sugli scopi dell'*ultimatum* intimato dal generale Caviglia allo Stato Fiumano.

« Vassallo Ernesto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se e quale ulteriore trattamento intenda fare agli ex-componenti le bande militari in qualità di musicanti effettivi, licenziati in attesa di congedo dietro la sola corrisposta del vecchio stipendio e senza alcuna indennità di caro-viveri. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Tupini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se approvano l'operato del provveditore degli studi di Chieti, il quale, contrariamente a quanto il sottosegretario di Stato all'interno comunicava in data 2 novembre 1920, nella risposta scritta ad interrogazione del sottoscritto, non ha più trasferito a Bomba il maestro elementare Antonio Lalli fu Francesco, ma lo ha fatto tornare a Liscia, malgrado la manifesta incompatibilità della permanenza di costui in tale residenza, date le gravi resultanze dell'inchiesta seguita a suo carico. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della giustizia e degli affari di culto, e della guerra, per sapere se non credano opportuno ed equo emettere istruzioni interpretative ai tribunali militari circa la applicazione dell'articolo 6 del Regio decreto 2 settembre 1919, numero 1502, anche a favore di coloro che sono giudicati o condannati per il reato, sancito dall'articolo 137 del Codice penale per l'esercito. Possono esservi circostanze di fatto, acclarate nel dibattito processuale, per cui un militare possa essere passato al nemico nelle condizioni previste dall'articolo 57 del Codice penale per l'esercito e possa quindi il tribunale giudicante punire il reo con la reclusione militare estensibile fino a dieci anni o con il carcere militare. In tal caso, potrebbe essere applicata a beneficio del condannato la riduzione ad un terzo della pena e la commutazione in condanna condizionale, a sensi del citato articolo 6 del decreto di amnistia. L'esclusione dei reati di diserzione con passaggio al nemico, sancita nell'articolo 1 del mentovato decreto, dovrebbe riguardare soltanto l'amnistia ed il condono non già la riduzione di pena e la commutazione di condanna nel caso di riconosciuta semi-infermità mentale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando si provvederà al pagamento dei terreni da più anni espropriati per la costruzione del canale idroelettrico Melezet-Sette Fontane-Bardonecchia, e all'indennizzo dei gravi danni subiti dai terreni